

STUDIO CNA Dal 2019 al 2025 i canoni sono cresciuti molto più rapidamente degli stipendi

Salario "mangiato" dall'affitto

In testa ci sono Milano e Firenze, ma forti rincari anche a Venezia, Padova e Verona

VENEZIA - Per chi cerca un appartamento in affitto, Milano resta la città più cara d'Italia, e lo stipendio copre a malapena il costo del canone. Ma anche Bologna, Firenze, Padova e Roma sono tra i capoluoghi dove il divario con i redditi è aumentato maggiormente. È quanto emerge da un'elaborazione Cna sui dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle entrate e sull'andamento delle retribuzioni nette nello stesso periodo. Dal 2019 al 2025 gli affitti nei principali capoluoghi italiani sono cresciuti molto più rapidamente delle retribuzioni. I canoni di locazione per un appartamento standard da 70 metri quadrati sono aumentati tra il 19% (Potenza) e quasi il 50%. Le retribuzioni, al contrario, sono aumentate tra il 7 e il 15%.

Due grandi città guidano la classifica dei rincari con un +49% rispetto al 2019: a Milano servono 1.800 euro al mese per un appartamento medio, il 73% dello stipendio, mentre occorrono 1.340 euro a Firenze, ovvero due terzi di una busta paga media. Il canone supera poi il 50% delle retribuzioni medie a Bologna, Venezia, Roma, Padova, Verona e Pisa. In particolare a Bologna, Padova, Venezia e Napoli ci sono incrementi dei prezzi superiori al 40%, a Roma si registra una crescita intorno al 37%, a Bari e Verona

del 39%. Più contenuti gli aumenti nei capoluoghi del Sud. A Potenza, Campobasso e Catanzaro incrementi tra il 19% e il 23%. La fotografia scattata dalla ricerca ritrae una situazione critica nelle città universitarie e nei territori a maggiore attrattività economica e turi-

stica. L'Aquila è il capoluogo

dove l'affitto incide meno, soltanto il 30% dello stipendio, seguita da Catanzaro, Isernia, Caltanissetta e Enna con il 31-32%.

Il costo della casa incide anche sulle imprese, con le più piccole che segnalano crescenti difficoltà nel reperire lavoratori qualificati disposti a trasferirsi nelle grandi città. "Il tema dell'abitare non rappresenta più soltanto una questione sociale", secondo il presidente della Cna Dario Costantini, "ma una vera emergenza economica che rischia di frenare crescita, investimenti e sviluppo locale. Servono interventi strutturali per aumentare l'offerta di alloggi a canoni sostenibili, recuperare il patrimonio immobiliare inutilizzato, favorire la rigenerazione urbana e sostenere l'equilibrio tra sviluppo economico e sostenibilità sociale". Secondo Cna un Piano casa efficace e adeguati incentivi per la riqualificazione immobiliare rappresentano gli strumenti per fornire le risposte all'emergenza.



Costi sempre più alti Gli affitti crescono, gli stipendi no

